

o pensare  
sto della  
una pas-  
ia, non  
parto e  
a, agguan-  
scadere  
di gioco  
trasfor-  
re, per un  
genuo di  
rdi di Vil-

ostilita  
a Laneri,  
niente di  
tevan ad  
lucidita,  
vento due  
fosi si era-  
pareggio,  
entravanti  
mezzo all'a-  
ma founda-  
zione invo-  
llo Miniva  
ette (GV)

re uno sto-  
nell aver  
raggio di  
ne di sto-  
adere mai  
La batta-  
e altri  
quanti cad-  
in terra di

ALI  
alla quinta)  
ecisamente  
ostra come  
e nel com-  
crali.

bedersi, con  
ta, in che  
ati i fondi  
one stanza  
locali, dato  
ntinuano a  
e e ca-

principale,  
tante (o sol-  
nziamen-  
assistenza,  
are queste  
e ed inter-  
rispondano  
degli anzia-  
portatori di  
ssicidipen-  
e senza ri-

POPOLI  
dalla quinta)  
Masaniello  
ione non e  
ia ma contro  
rappresenta-

è quella di  
di mare e di  
di conquista,  
imentazione  
stata l'auto-  
erché la Sici-  
essere se stessa  
passato sto-

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno»

Mt. 6 57

sped. abb. post. gruppo II B 70%

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 3 - TRAPANI, 1-15 FEBBRAIO 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

## MESSAGGIO DI COSSIGA ALLA STAMPA PERIODICA



Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in occasione del Congresso Nazionale della Stampa periodica che si è tenuto a Montefalco il 24-26 gennaio ha inviato il seguente messaggio.

«Il tredicesimo Congresso Nazionale della Stampa periodica mi offre occasione di formulare all'Usipi, ed a tutti i partecipanti alla manifestazione, i sentimenti del mio sincero apprezzamento per l'impegno profuso a sostegno di una essenziale componente dell'informazione in Italia. Dedicato all'approfondimento dei temi collegati all'evoluzione del ruolo dei periodici nella società contemporanea, in vista anche dei necessari aggiornamenti richiesti dal processo di integrazione europea, il Congresso è chiamato a confrontarsi con le grandi questioni dell'attualità. Al tempo stesso, esso intende definire le strategie operative per assicurare, anche nel nuovo, stimolante contesto europeo, atteso per il 1993, la salvaguardia e il consolidamento dei valori fondamentali del pluralismo e della libertà di stampa, da sempre cardini di ogni sistema democratico. Confido che anche in questa occasione l'Unione Stampa Periodica non mancherà di fornire il suo qualificato e dinamico contributo di idee. E con questi sentimenti invio ai partecipanti al Convegno il mio saluto più cordiale ed un fervido augurio di buon lavoro. Francesco Cossiga»

## A conclusione delle manifestazioni per i 40 anni della CISL

### MARINI: IL SUD HA BISOGNO DI CONCRETI E PACIFICI PROGETTI DI SVILUPPO

TRAPANI - Le manifestazioni organizzate dalla Cisl provinciale per il quarantennale della Cisl si sono concluse con un forte intervento del Segretario Generale Franco Marini tenuto ad una folla di iscritti nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo.

Erano presenti il Prefetto Vittorio Piraneo, il Sindaco di Trapani Vincenzo Augugliaro, il Segretario Regionale della Cisl Raffaele Bonanni, il Segretario Provinciale Vincenzo Gullo che ha presentato l'oratore ed altre autorità.

Marini ha tenuto a ribadire le linee fondamentali della politica della Cisl che, in un periodo difficile, ha saputo scegliere la strada giusta ispirata alla solidarietà propria dei principi cristiani.

«Tra mille angosce - ha detto Marini - celebriamo oggi i quarant'anni del sindacato trapanese Quarant'anni di una storia di frontiera, in quella "porta dell'Africa" che è stata in questi anni il territorio della città delle saline.

Quarant'anni che un sindacato della solidarietà, quale la Cisl intende essere, non può che festeggiare riaffermando

il bisogno della pace. Il desiderio di dialogo con il mondo arabo e tra gli arabi e Israele. Un'aspirazione che appartiene a tutto il movimento dei lavoratori».

«Come la coscienza del legame - ha continuato il segretario generale - che stringe sempre la pace ed il diritto non c'è vera pace senza certezza del diritto, del diritto interno come dell'ordinamento degli stati».

«Il nostro Sud - ha quindi incalzato Marini - ha particolarmente bisogno di concreti e di pacifici progetti di sviluppo».

«La crescita del Sud, del resto - ha precisato - serve anche al Nord e serve a un paese in cui un riequilibrio economico e sociale più solido e diffuso prenda il posto di re-vanchismi inutili o di sterili particolarismi».

«Ecco perché - ha sottolineato il segretario generale Franco Marini - con convinzione abbiamo lavorato in questi mesi per l'organizzazione e per la stipula di un "patto per il Sud", il patto è il presupposto di una convergenza operativa. È, per tutti, una opportunità, una stimolante e autentica risorsa».

## APPROVATO IL BILANCIO REGIONALE

In appena quattro ore e mezza l'Assemblea Regionale ha approvato il Bilancio della Regione a dimostrazione di una ritrovata sintonia tra maggioranza ed opposizione.

La previsione di spesa per l'esercizio in corso è di 23 665 miliardi e quella per il triennio 1991-93 è di 68 092 miliardi. L'Assessore al Bilancio, on. Scianguola, ha di-

chiarato che 831 miliardi sono disponibili per nuove iniziative legislative di quest'anno sui 1 200 complessivi. Alcune di queste somme hanno già una destinazione, altre saranno previste sull'impegno triennale di circa 7 000 miliardi.

Per raggiungere il pareggio tra entrate ed uscite è stato previsto un mutuo di tremila miliardi.

## Come se non bastasse il disservizio

### LE POSTE AUMENTANO LE TARIFFE PER LA SPEDIZIONE DEI PERIODICI

Un nuovo e pesante condizionamento viene imposto alla stampa periodica italiana con l'aumento delle tariffe postali, già aumentate del 30% e poi, con successivi raddoppi pervenuti dal 1° gennaio 1991 ad un aumento complessivo del 600%. Ciò, mentre sovraccarica ogni legittima legge economica che impone di non aumentare i costi dei servizi pubblici se non nei limiti dell'inflazione e la stessa delibera del Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) che stabilisce che prezzi e tariffe nel corso del 1991 non possono essere aumentati più del 1,3%, minaccia fortemente la libertà di stampa e, soprattutto, quella stampa periodica che proprio il Presidente della Repubblica nel messaggio riportato su questo stesso giornale, definisce «una essenziale componente dell'informazione italiana».

Libertà di stampa che viene dalle stesse Poste fortemente minacciata anche per il fatto che i nostri giornali spediti in abbonamento postale arrivano con notevole ritardo o non arrivano affatto.

Il ministro delle Poste Mammì, che è pure esponente di un partito - il partito repubblicano - di grandi principi di libertà e di democrazia e il suo direttore generale dott. Enrico Veschi, marchigiano come Forlani, perseguono un particolare obiettivo di gestione assolutamente negativo, come affidare ai privati il traffico postale, facilitare le vendite per corrispondenza mante-

(continua in ultima)

## Si apre a Palermo

# LA 3ª CONFERENZA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

La presentazione dell'Assessore Regionale al Lavoro on. Girolamo Giuliana

Il fenomeno dell'emigrazione, in Sicilia, ha cambiato radicalmente connotati nell'ultimo ventennio. I flussi di massa, sia di espatrio che di rimpatrio sono drasticamente diminuiti mentre l'emigra-

zione si connota sempre di più come la ricerca di una migliore occupazione da parte di lavoratori qualificati e tecnici tanto nei paesi in via di sviluppo quanto nel nord Italia ed in Europa. Questo cambiamento delle caratteristiche dell'emigrato non toglie, ma piuttosto aggiunge, importanza al problema del rapporto fra le Istituzioni e la società civile siciliana nel suo complesso e le comunità di siciliani del mondo. Attualmente vivono lontani dalla loro terra di origine ben 5 milioni di emigrati: di questi circa 800 mila possiedono ancora la cittadinanza pur vivendo fuori dai confini nazionali. Tutto però, anche i 3 milioni e mezzo che hanno ormai assunto la cittadinanza straniera mantengono un rapporto, anche soltanto ideale, con la Sicilia. La 3ª Conferenza regionale dell'emigrazione che è stata presentata dall'assessore al lavoro

Girolamo Giuliana e che si svolgerà dal 5 al 9 febbraio 1991 all'hotel Zagarella di Santa Flavia intende appro-

fondire il dibattito sulle possibilità e le prospettive di un rapporto più impegnativo e proficuo tra le istituzioni e le comunità di siciliani emigrati. L'assessore regionale del lavoro, della previdenza so-

ciale, della formazione professionale e dell'emigrazione, on. Girolamo Giuliana, fin dal suo insediamento ha affrontato la questione avviando alcune concrete iniziative fra cui la ricostituzione della Consulta regionale dell'emigrazione, l'istituzione di un «Notiziario regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione», l'avvio della costituzione di un Comitato inter-

(continua in ultima)

## Al Comune di Trapani

### APPROVATO IL BILANCIO 1991

La sera del 24 gennaio u.s. il Consiglio Comunale di Trapani ha approvato il bilancio di previsione 1991 dopo lunghe e tormentate sedute. Il forte disavanzo, che ammonta a circa 20 miliardi di lire, ha caratterizzato la formazione del bilancio da parte della Giunta Augugliaro. Infatti la preoccupazione più urgente, emersa anche dalla relazione allegata al bilancio, è volta al risanamento delle Casse Comunali. Esso dovrebbe avvenire tramite l'incremento delle entrate, come

(continua in ultima)

# INFORMAZIONI E PSICOSI

Forse quando questa nota vedrà la luce, si sarà già pensato a mettere un argine al dilagare di notizie che proprio per la loro martellante assiduità, hanno messo in crisi gran parte dei Siciliani, potremmo dire degli Italiani tutti. Già che fenomeni di accaparramento e di paura si sono verificati dalle Alpi al Mediterraneo.

Ma ai popoli del Mediterraneo sembra più incombente il pericolo di una guerra che se pure lontana migliaia di chilometri, potrebbe coinvolgere in seguito il Nostro mare e la nostra Isola sia perché aperti naturalmente al passaggio di mezzi navali sia perché anche sedi, nella parte orientale, di mezzi missilistici.

Vorremmo dire però, che la grande psicosi che sta mettendo in ginocchio l'Isola, che sta incidendo non solo sulla

vita privata, ma più che altro su quella pubblica, con la corsa all'accaparramento di beni di prima necessità, con il regresso di varie attività come quelle scolastiche, commerciali di trasporto sia sulle linee aeree che su quelle ferroviarie, e da imputarsi all'eccessiva logorrea delle informazioni.

Informazioni martellanti attraverso l'etere che tengono incollati davanti ai teleschermi o all'ascolto degli apparecchi radio la maggior parte delle persone e non solo nell'ambito della propria casa, ma, quel che è peggio, nei luoghi pubblici.

Si entra in un bar e accade altrettanto con le radio a tutto volume e si è spesso zittiti se si vuol parlare di altro di cose anche futili ma che possono riossiggenare il nostro cervello già sotto pressione per problemi più grandi di noi.

Vorremmo, dire con ciò che bisognerebbe limitare le varie comunicazioni a determinate fasce orarie, ai consueti telegiornali anche per non coinvolgere bambini e adolescenti nell'ascolto e nella visione di immagini che indubbiamente sono nocive per coloro che si aprono alla vita, e che dalla vita dovrebbero aspettarsi almeno una discreta tranquillità di speranza di pace intima.

Ci auguriamo che i mass media penseranno a ridimensionare al più presto l'eccessiva divulgazione di notizie deprimenti che, in fondo, non giovano alla risoluzione di un evento tanto disastroso per l'umanità.

È meglio affidarsi nelle mani di Dio e sperare in un miracolo.

Irene Marusso

**Ecumenismo e Dialogo**

**IL PROGRAMMA DI MONS. ANTONINO ADRAGNA NUOVO DELEGATO VESCOVILE DIOCESANO**

Mons. Antonino Adragna, parroco della Cattedrale S. Lorenzo di Trapani, è stato nominato dal vescovo mons. Domenico Amoroso delegato vescovile diocesano per l'ecumenismo e il Dialogo.

In una lettera alla diocesi mons. Adragna ha illustrato il programma che intende svolgere per la formazione dei fedeli di un vero spirito ecumenico che «richiede prudenza, pazienza, concordia coi propri pastori... un rinnovamento vitale del cuore dei singoli nella cattolicità e apostolicità, nella libertà e nella carità nella preghiera in comune con tutti i cristiani, nella conoscenza reciproca, nello studio ecumenico».

Il programma di mons. Adragna prevede:

«1) Creare in diocesi un segretario diocesano per l'ecumenismo e il dialogo.

2) La diocesi è insostituibile per la crescita nella comunione ecclesiale, che ci viene donata da Cristo attraverso la parola e i sacramenti. La pastorale per l'ecumenismo e per il dialogo stimoli la pastorale diocesana e parrocchiale a stare insieme come fratelli lasciando nei partecipanti alla vita ecclesiale la nostalgia di fare sempre più comunione per creare «un volto sempre più credibile di Chiesa».

3) La dimensione ecumenica e il dialogo entrino nei corsi di formazione presbiteri, delle suore, degli operatori pastorali, nell'organico delle materie dell'Istituto di Scienze Religiose «S. Alberto degli Abati», del Seminario e delle Scuole di base di formazione teologica.

4) Attraverso l'azione pastorale scoprire, nel territorio, la presenza di cristiani non cattolici e dei membri di altre religioni e sette. I risultati potrebbero essere materia di studio per l'Istituto di Scienze Religiose «S. Alberto degli Abati».

5) Si creeranno incontri con fratelli cristiani non cattolici e con fratelli di altre religioni per studiare insieme la Scrittura e le reciproche tradizioni, per conferenze e dibattiti su argomenti che aiutano la reciproca conoscenza sui grandi temi della giustizia, della pace e della salvaguardia del Creato, per programmare azioni sociali comuni (ad esempio a favore degli immigrati, emarginati), per convenire davanti a Dio in preghiera e meditazione silenziosa (specialmente durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani), ecc.

Condizione del dialogo e il rispetto dell'altro così come egli è, e soprattutto il rispetto della sua fede e delle sue con-

vinzioni religiose».

Nel calendario delle manifestazioni per il corrente anno sono stati già effettuati un incontro di preghiera con i Valdesi, un dialogo interconfessionale con la Comunità Valdese, una settimana per l'unità dei cristiani, un incontro ad Alcamo ed a Trapani con mons. Sotir Ferrara, vescovo di Piana degli Albanesi, una riflessione ad Alcamo ed a Trapani sulla riforma protestante con il prof. Paolo Ricca della Facoltà Teologica di Sicilia, una marcia della Pace con veglia di preghiera nella Chiesa di S. Maria di Gesù di Trapani.

Il calendario prevede questi altri impegni:

– Sabato 16 febbraio 1991 ore 16 al seminario Incontro con P. Maurice Borremans del Pontificio Istituto di Studi di Arabi e di Islamistica di Roma, «Sguardo cristiano sulla esperienza religiosa dei musulmani».

– Sabato 13 aprile ore 16 in Alcamo (Salone chiesa S. Maria di Gesù) ore 19 in Trapani (salone-teatro I.S.R. seminario) «Le Sette religiose Testimoni di Geova e Mormoni» nella riflessione di don Pietro Galvano e del dott. Sergio Pollina del GRIS Regionale (Gruppo di Ricerca e Informazione sulle Sette).

– Venerdì 10 maggio ore 19.30 in cattedrale Preghiera Ecumenica con i Fratelli Valdesi «In attesa della Pentecoste».

– 5/29 novembre 1991 nel Salone Teatro I.S.R. (seminario), Mostra Documentaria, con grafici, sui dati emergenti della ricerca «Forme associate di religiosità cattolica in diocesi».

N.B. - Durante l'anno Cattolici e Valdesi si impegneranno in azioni sociali comuni a favore degli immigrati della città di Trapani.

**A Trapani**

**L'ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE GIOVANILI E DI SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Come annunciato, si è svolta, presso l'Unione Provinciale delle Cooperative e mutue di Trapani, l'assemblea delle cooperative giovanili. L'incontro, presieduto dal responsabile dei due settori e presidente dell'Unione, Gennaro Conte e presente il vice presidente Gambicchia, ha avuto lo scopo di dare impulso alla attività di dette cooperative che possono rappresentare occasione di nuovo lavoro per i giovani, e soprattutto quelle di solidarietà sociale, essere strumenti efficaci ed efficienti di servizio a favore delle Comunità.

In proposito, il presidente Conte ha richiamato l'attenzione delle istituzioni ad avvalersi della cooperazione di solidarietà sociale e della legislazione relativa per rendere maggiori servizi ai cittadini specie meno abbienti.

Hanno relazionato il dirigente regionale dott. ssa Di Vanni che ha illustrato le norme a sostegno delle cooperative giovanili ed il responsabile regionale del settore di solidarietà sociale, dott. Francesco Palumbo che ha dato ampio riscontro sulle opportunità di lavoro che le cooperative del settore possono avere se sapranno cogliere ed organizzare i bisogni dei cittadini in termini di servizi efficienti e validi.

– Sabato 13 aprile ore 16 in Alcamo (Salone chiesa S. Maria di Gesù) ore 19 in Trapani (salone-teatro I.S.R. seminario) «Le Sette religiose Testimoni di Geova e Mormoni» nella riflessione di don Pietro Galvano e del dott. Sergio Pollina del GRIS Regionale (Gruppo di Ricerca e Informazione sulle Sette).

– Venerdì 10 maggio ore 19.30 in cattedrale Preghiera Ecumenica con i Fratelli Valdesi «In attesa della Pentecoste».

– 5/29 novembre 1991 nel Salone Teatro I.S.R. (seminario), Mostra Documentaria, con grafici, sui dati emergenti della ricerca «Forme associate di religiosità cattolica in diocesi».

N.B. - Durante l'anno Cattolici e Valdesi si impegneranno in azioni sociali comuni a favore degli immigrati della città di Trapani.

**Interrogazione di Gennaro Conte**

**Igiene pubblica e vivibilità in via del Pugnatore**

Il sottoscritto Conte Gennaro Consigliere Comunale presso atto della petizione popolare avanzata alla S.V. dal circolo Acli «San Giovanni» di Trapani e dagli abitanti di via del Pugnatore, la ritiene opportuna e valida e con la presente interrogazione, se ne fa interprete, chiedendo alla S.V. di intervenire con urgenza nel disporre:

– che la sede stradale di via del Pugnatore sia ricoperta da un manto bituminoso per renderla agibile e praticabile,

– che nelle more che il manto comunale, venga trasferito in una sede idonea cioè fuori dell'abitato, le lavorazioni che in esso vi si svolgono, non siano nocumento a chi abita nei pressi, come i residenti in via del Pugnatore, pertanto: 1° si evitino i maledori che provengono da detto officio i quali ammorbano l'aria circostante, 2° si provveda a trasferire i cani randagi, ivi rinchiusi, poiché i loro latrati sono di nocumento specie nelle ore notturne, 3° si curi la disinfezione della zona perché invasa da ratti e da parassiti provenienti dal vicino mattatoio e dal vicino impianto per il sollevamento delle acque piovane.

Il sottoscritto ritiene che detti interventi sono indilazionabili perché attengono all'igiene pubblica e alla vivibilità dell'ambiente ove abitano i cittadini di via del Pugnatore.

In attesa di risposta scritta, si porgono cordialità.

Trapani 23/01/1991

Gennaro Conte  
Consigliere Comunale

**Lettera al Direttore**

**PRECISAZIONI SUL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL CANONICO DE SANTIS**

*Riceviamo e pubblichiamo*

Ho letto e riletto con particolare curiosità l'articolo a firma di mons. Alberto Catalano, stimatissimo cancelliere della ecc. ma Curia Vescovile di Trapani, in merito al centenario della nascita del can. don Michele De Santis, trapanese (vedasi pag. 2 di dicembre 1990).

Tutta la verità quanto ha scritto il suddato Prelato di Curia Manca, però, qualche cosa nell'articolo stesso, cioè quando per anni il De Santis funse da vice-rettore della chiesa del Sacro Cuore di Gesù (con il can. Saverio Solina, responsabile dell'allora costruendo complesso «S. Cuore» nella Trapani-Nova (via G.B. Fardella).

In quel periodo lo scriveva e il suo amico Antonio Piccolini (oggi maresciallo di finanza-mare in congedo), scrivano – nei giorni non scolastici – la santa Messa che ogni giorno veniva celebrata alle ore 8 nella chiesa provvisoria con l'entrata di via dei Mille, Messa partecipata da un folto gruppo di popolane e la presenza della baronessa Della Ripa con la governante sig.ra Alda, abitante nel vasto villino di fronte.

L'Egregio don Michele De Santis fu cappellano premuroso delle carceri di via San Francesco d'Assisi e nella sua qualità dovette assistere ai due condannati a morte per fucilazione, nello spazio del «Tirassegno» dietro il cimitero comunale. Da quel «servizio» spirituale a favore dei condannati, scaturì la sofferenza fisica del caro canonico De Santis con l'epilessia spesso sofferta anche in istrada. Lui che negli ultimi anni – essendo morti i vecchi genitori e la sorella nubile – prese alloggio presso «stanze in famiglia» tenute da Vita Genovese e Giovanna Gambicchia, al piano 2° di piazzetta Belvedere (quasi dietro alle Poste Provinciali).

La gente di rione San Nicola che lo ebbe vice parroco, come giustamente annota mons. Catalano, chiese l'intervento dell'autorità religiosa della città perché – benché a Trapani un fratello e nipoti – il can. De Santis venisse curato ed assistito con sentimento ed umanità.

Poi l'altro fratello del can. – colonnello distrettuale prima a Trapani e poi comandante in quel di Reggio Calabria –, si assunse l'onore del-

l'assistenza in casa del caro sacerdote.

È doveroso sottolineare in merito all'assistenza per i sacerdoti invalidi (come dal programma di costruzione del complesso del «Sacro Cuore di Gesù») che, il grande ideatore can. Giuseppe Zichichi e il suo largo benefattore N.H. Giuseppe De Stefano che gli donò l'area fabbricabile (poi, in parte, venuta dalla Curia per sopprimere al pagamento delle opere già in parte realizzate, cioè «interata») ed i servizi di parrocchia per tanto importante complesso religioso, si sottolinea che i fianchi del complesso chiesa dovevano costruirsi – da un lato un orfanotrofio e dall'altro lato una moderna casa per il ricovero del clero diocesano invalido. Se ciò fosse avvenuto – peccato che il can. Giuseppe Zichichi morì presto e i due nipoti preti non seppero «ereditare» tanto onore, ma quasi portarono a fallimento l'opera sociale di avanguardia voluta con ardore dalla zio –

Salvatore Emiliani  
(continua in ultima)

**Per S. Giovanni Bosco**

**I PP. SALESIANI IN FESTA**

Triduo in preparazione della giornata liturgica di San Giovanni Bosco, il 31 gennaio scorso alle ore 18,30. Molti i parrochiani, gli ex allievi dell'oratorio ed i cooperatori all'opera salesiana. Ha celebrato e tenuto le illustrazioni sulla vita del «Santo dei giovani», il nuovo direttore dell'oratorio, dicendo con dovizia e concetti non comuni, dell'attività religioso-sociale della Congregazione S. Francesco di Sales il tempo nel quale operò don Bosco, l'attività e gli ammaestramenti di mamma Margherita, don Bosco sacerdote ed apostolo dei diseredati.

Il vescovo salesiano, mons. Domenico Amoroso ha celebrato la messa solenne con dotta omelia.

Don Natale Li Vigni ha lasciato la guida dell'Unione Ex Allievi di don Bosco di Trapani, per malattia. Il Signore ce lo conservi a lungo, dice una lettera-circolare del Consiglio di Presidenza.

S.E.

**Per la guerra del Golfo**

**NIENTE CARNEVALE IN SICILIA**

A causa della guerra del Golfo Persico in quasi tutte le città sono state annullate le feste di carnevale e le relative sfilate.

Dopo Venezia e Milano, anche Sciacca, Termini Imerese, Bisacchino, Ragusa, Caltanissetta, Acireale hanno annullato i festeggiamenti. Ad Acireale, sede tradizio-

nale del «più bel carnevale di Sicilia», l'Assessore al Turismo Giuseppe Noto ha precisato che l'annullamento, oltre ad una evidente motivazione morale, è dettato da motivi di sicurezza perché «sarebbe impossibile tutelare una piazza stracolma di gente nel depreco caso di un attentato terroristico».

**DOTT. LAURA CALCARA**

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in  
VIA SALVATORE BONO 8 - PALERMO

☎ 091-301649

**L'ANGOLO INPS**

Il contributo a carico degli iscritti al Fondo di Previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica è aumentato, a decorrere dal 1° gennaio 1989 da L. 981.900 a L. 1.072.200 annue (L. 178.700 al bimestre, L. 89.350 mensili).

Tale importo è valido, al momento, anche per gli anni 1990 e 1991. Il contributo concernente questi due ultimi anni sarà aumentato in relazione ai decreti interministeriali che verranno emanati in base all'art. 20 della Legge n. 903/73.

Le modalità di recupero delle differenze contributive per i periodi pregressi dovute dagli iscritti, dai pensionandi e dai titolari di pensione in corso di godimento (limitatamente, peraltro, a quelle con decorrenza dal 1° febbraio 1989 in poi) sono state portate a conoscenza delle Curie Vescovili, delle Confessioni religiose diverse dalla cattolica nonché dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero italiano con apposita lettera.

In considerazione che il contributo è stato corrisposto per il periodo 1° gennaio 1983-31 agosto 1990 nella misura di L. 981.900 annue e che il contributo stesso verrà prevedibilmente versato in quest'ultimo importo anche relativamente al quinto bimestre dell'anno '90, la differenza annua dovuta per l'anno 1989 è pari a L. 90.300, mentre quella relativa al periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre '90 ammonta a L. 75.250 (L. 7.525 mensili).

Al pagamento delle differenze contributive sono tenuti:

- i sacerdoti secolari e i ministri di culti diversi dalla religione cattolica, attualmente iscritti,
- gli iscritti che hanno in corso domanda di pensione,
- i titolari di pensione, limitatamente peraltro, a quelle con decorrenza dal 1° febbraio 1989 in poi.

Angelo Grimaudo

# LE "SUORE DEL SORRISO" IN INDIA OPERANO TRA I RIFIUTI UMANI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Quando don Antonio Alesi, missionario salesiano a Bombay, scopri per la prima volta le Helpers of Mary erano le sedici di un afoso pomeriggio. Una tettoia di lamiera di ottanta metri per quaranta copriva una sorta di dispensario, una piccola maternità, un orfanotrofio con ben quaranta orfanelle ed una specie di convento per otto suore. Le divisioni esistevano, ma erano di sacchi di tela vecchia. Don Antonio noto qualcosa di strano nei volti di quelle suore e di quelle quaranta orfanelle. Erano assai tristi, si muovevano a fatica. Le suore non avevano ancora mangiato quel giorno ed una di esse, un po' vergognosamente si scusò dicendo che neppure le orfanelle avevano ancora mangiato. Don Antonio diede loro subito quello che aveva in tasca e ancora oggi mi dice che quella fu l'offerta che gli diede più gioia perché da quel momento non le abbandonò più.

A Dehisar, nella zona di Borivli, nell'estrema periferia di Bombay, nel bassofondo più grande dell'Asia, incurato fra la ferrovia ed un canale di scolo delle acque nere e puzzolenti, in mezzo ai

tre io, con tutta la mia buona volontà, la prima volta che le avvicinai, dopo sole poche ore mi sentivo nauseato.

Le Helpers of Mary furono fondate da un'eroica missionaria tedesca, Anna Huberta Ruggendorf, morta il 4 luglio 1973. Colpita dalla tragica visione di migliaia di mendicanti ammalati, lebbrosi che vivevano abbandonati a se stessi, senza che alcuno si curasse di loro, cominciò nel 1942 a raccogliere attorno a sé qualche giovane generosa che educò ad una vita di sacrificio e dedizione totale ai poveri.

Ho sempre creduto che l'opera di Madre Teresa di Calcutta, con le sue Missionarie della Carità, fosse l'espressione più alta, il vertice massimo che può raggiungere l'amore cristiano. Eppure a Bombay ho dovuto ricredermi, ho toccato con mano che la Carità di Cristo non ha limiti. Ho incontrato una giovane Congregazione che nulla ha da invidiare alla stessa carità eroica di Madre Teresa e delle sue Missionarie.

Nel 1962 la Congregazione ebbe la sua approvazione e da quel momento cominciò a diffondersi in altri Stati del

dai piedi sporchi di fango, che portano negli «inferni» degli uomini il sorriso di Dio.

Tre anni or sono due alti funzionari della comunità Economica europea vennero a visitare l'attività delle Suore del Sorriso a Bombay. Rimasero impressionati dalle condizioni in cui lavorano queste sorelle e dissero alla Madre Superiora che avrebbero potuto interessare delle Organizzazioni Internazionali per procurare loro almeno una casetta prefabbricata nei luoghi in cui operano. Madre Himelda li ringraziò, ma rifiutò decisamente questa offerta precisando che il loro carisma consisteva, non solo nel vivere fra la gente povera dei bassifondi lebbrosi, handicappati, senza tetto, ma incarnarsi, accettare le loro stesse situazioni.

Orbene, nella «baraccopoli» più grande dell'Asia esistono ben 16 unità operative gestite dalle Helpers (dispensari, scuole, laboratori). Si tratta di baracche costruite con rottami di legno, zinco, cartone, stracci, brandelli di sacchi vecchi, tenute insieme con delle palta, ricoperte di erba o di foglie di palma, pri-

Chi intendesse inviare offerte alle «Suore del Sorriso» potrà farlo utilizzando il conto corrente postale n. 515007 intestato a don Aurelio Maschio - via della Pisana, 1111 - 00163 Roma ed indicando, nella causale «Suore del Sorriso».

Per chi intendesse scrivere l'indirizzo di don Aurelio Maschio e il seguente Padre Aurelio Maschio - Don Bosco - Matunga Bombay 19 DD (India), mentre quello delle «Suore del Sorriso» è Helpers of Mary - Shradha Vihar - Veera Desai Road - Andheri Bombay 40058 (India). Naturalmente, per queste ultime, sarà necessario utilizzare la lingua inglese.

## NON SARÀ FORSE INUTILE

Missili e antimissili lo scontro e il fragore per neutralizzare il male non come una volta quando gli uomini usavano più che l'intelletto il cuore e la PACE era spesso nell'aria nelle palme degli ulivi sveltanti ad oriente nella brezza del mare sorvolato con piedi alati.

Allora non era difficile trovare angoli di pace seppure uomini combattevano altri uomini con armi primitive e a distanze molto ravvicinate.

Ora i satelliti scrutano la terra con sguardo da ladri e gli agguati vanno prima preparati dal distanze di cieli non più incumbenti come gloria del Creato ma sul respiro facile da cancellare dalla crosta di un mondo apparentemente unico e che ci sembrava eterno.

Ma non sarà forse inutile invocare sempre la PACE aspettarla come un bene smarrito e ardentemente desiderato.

IRENE MARUSSO (1985)

## Cautela e buonsenso strumenti indispensabili

# PER REALIZZARE UNA VERA SICUREZZA STRADALE

Non vogliamo stabilire se è stato o meno l'effetto dei 110 o dei 130 chilometri orari a determinare, fortunatamente, un minor numero di morti e, complessivamente un numero meno pesante circa la portata degli incidenti anche se l'associazione degli assicuratori ci tiene a precisare che è aumentata invece la spesa globale relativa agli incidenti stessi.

Siamo sulla buona strada, dunque? Certamente no! Perché, conti alla mano, il prezzo di sangue e ancora talmente alto da farci considerare come cittadini di uno Stato che combattono una guerra contro se stessi.

Ormai siamo a questo punto: colpa degli automobilisti che per la loro inesperienza sono spesso causa di inconve-

nienti che invece potrebbero essere evitati? Ovviamente sì, perché il più delle volte dimenticano anche le più elementari norme di sicurezza. Per esempio quanti sono, tra i guidatori, quelli che usano le previste cinture? Quanti si adeguano al codice della strada che stabilisce la distanza di sicurezza per evitare i fatali tamponamenti? Pochi o nessuno!

S'impone quindi uno scrupoloso riesame delle patenti e al riguardo non è un caso che l'Italia viene considerata la pecora nera della CEE.

E veniamo all'uso, anzi all'abuso dell'alcol. Tutti i paesi europei puniscono gli automobilisti che guidano dopo aver bevuto troppo, ma il livello dell'uso stesso varia da un paese all'altro. I rispettivi

limiti di tasso alcolico nel sangue sono i seguenti: 0,2 per mille in Bulgaria, Ungheria, Polonia, RDT, Romania, Cecoslovacchia, Unione Sovietica; 0,3 per mille Portogallo, 0,5 per mille Finlandia, Grecia, Islanda, Norvegia, Svezia, Jugoslavia, 0,8 per mille Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, RFT, Svizzera. Solo in Italia e nel Principato di Monaco il livello non è stato ancora determinato anche se l'articolo 132 del vigente codice della strada italiano punisce con l'arresto fino a sei mesi di guida in stato di ebbrezza.

Quanti incidenti si sono verificati in Italia a causa del tasso alcolico nel sangue? Nessuno lo sa perché nel nostro Paese non sono in uso i cosiddetti «palloncini» che in tutti gli altri stati rilevano le condizioni dei conducenti.

Si parla spesso del sedile vicino al guidatore che ormai viene chiamato il «posto della morte». Il perché è facilmente intuibile. Alla fermata improvvisa dell'autista il passeggero che occupa quel sedile schizza in avanti con la classica «capocciata» contro il vetro della macchina con le conseguenze che sono facili immaginare. Esiste l'obbligo della cintura, ma quanti la usano?

Alla base di tutto però c'è la mancata revisione del codice della strada che, come è noto, fu introdotto nel lontano 1959. A quel tempo le macchine in movimento in Italia erano 2 milioni e quattrocentomila. E si badò bene: si trattava di auto di piccola cilindrata. Oggi le auto che scorrazzano sulle strade, autostrade e superstrade sono ben 28 milioni e le cilindrata e quindi la velocità sono sensi-

Aminta Trazzi (continua in ultima)



Un gruppo di figli di lebbrosi presi in cura dalle "Suore del sorriso"

lebbrosi, agli «intoccabili», a rottami umani, a figure mostruose che spesso si reggono a fatica appoggiandosi ad un bastone, ho trovato duecento suore eroiche e sorridenti che vivono «come loro e in mezzo a loro». Questo è il loro motto e la loro vita. Sono le Helpers of Mary, le Ancelle della Madonna, comunemente soprannominate Suore del Sorriso, perché la dove il fango e più schifoso e la fama è più nera esse maggiormente sorridono e sono presenti. Danno tutte se stesse all'abbandonato, al lebbroso, al non tollerato e lo fanno sempre con tanta gioia.

Quando le ho incontrate e conosciute, davanti a loro mi sono vergognato sono semplicemente eroiche! Non è facile vivere tra i rifiuti umani della società, fra corpi scheletrici e piaghe orrende, non è facile occuparsi di loro ogni giorno, dall'alba al tramonto, dalla sera al mattino, ventiquattro ore su ventiquattro, sorridendo sempre, nel curarli, vestirli, nutrirli e tutto questo solo per amore! Loro vivono in questo «inferno di sporcizia» tutto l'anno, men-

l'India ove maggiore è la povertà e la miseria. Vestono un bianco «sari» che le avvolge dalla testa ai piedi: il vestito dei poveri, simbolo anche di quella purezza ed innocenza che li aiuta a vivere serene e sicure nei luoghi più degradati, fra i rifiuti della società.

Due anni or sono un gruppo di Suore, mi diceva la Superiora Madre Himelda, durante la stagione delle piogge, fu costretto a rimanere in casa per ben nove giorni, con fango dentro e fuori, senza mangiare e senza potersi muovere dal solaio. Chiesi: «Che cosa ha fatto soffrire di più voi e le vostre quaranta orfanelle?» - «La fame!» - «No - mi rispose Madre Himelda arrossendo - ma la mancanza di servizi igienici con quaranta orfanelle e centinaia di senza tetto che rendeva quella zona un inferno di sporcizia e di puzza».

Quando uscirono, nella stazione vicina trovarono tre bambini abbandonati dai loro genitori che morivano di fame. La bambina più grande, di soli tre anni, teneva la sorellina di un anno e cercava

ve di acqua corrente, servizi igienici, fognature, luce - eccetto due - in cui le Helpers dormono la notte.

Turisti che visitano Dehisar lo hanno battezzato un inferno, una «cloaca», ma queste eroine hanno trovato in esso un nido.

Quest'anno sono tornato fra loro, come ogni anno. Ho lavorato con loro. Ho sorriso con loro. Mi sono commosso quando l'attuale superiora generale, Sister Leela, mi ha consegnato, con gesto quasi improntato a devozione, una copia della loro Costituzione approvata dall'Arcivescovo di Bombay, Simon Pimenta, soltanto il 22 aprile 1984. Aprendo a caso lessi una frase di Madre Anna Huberta, loro fondatrice: «Se asciugassi anche solo una lacrima sul ciglio di uno di questi bimbi orfani, avrei fatto tanto per l'avvenire del mondo».

Di fronte a questo oceano di necessità, di esigenze impellenti, ho sentito tutta la mia impotenza ed ho scritto queste righe per dire alla generosità degli italiani di cosa è capace il cuore di queste piccole donne sconosciute,



# LA PAGINA DELL'ECONOMIA

## ECONOMIA TRA VENTI DI CRISI

*Economia. Gladio e dintorni. Le notizie economiche che giungono dalla Confindustria ed altre fonti economiche non lasciano molto soddisfatti per la conclusione del 1990*

*La produzione industriale tende a calare i mercati finanziari sono in larga agitazione mentre la spesa pubblica punta ad un ulteriore incremento. D'altra parte l'economia non è fatta solo di numeri ma anche di tratti psicologici di aspettative e di attese non necessariamente qualificabili sul piano concreto*

*Questo per dire che, al momento, il quadro economico mondiale è influenzato oltre che da obiettivi elementi di pericolosità connessi con la nota crisi del Golfo, da altre variabili che si fondano su sensazioni e varie ipotesi di lavoro*

*Di qui i mutevoli andamenti dei mercati internazionali al variare delle valutazioni che di giorno in giorno maturano sull'andamento dello scontro armato tra Irak e il resto dei Paesi*

*In questo ambito, formulare ipotesi attendibili di sviluppo è del tutto impossibile proprio perché al di là dei dati quantitativi subentrano valutazioni oggettive talmente incidenti da sconvolgere qualsiasi matrice economica. Ne consegue che il quadro continuerà ad essere perturbato con i proverbiali saliscendi nelle quotazioni azionarie in tutti i mercati mondiali*

*In tale contesto internazionale si inseriscono poi variabili di tipo nazionale che lasciano per molti versi, perplessi*

*Alludiamo al fatto che le nostre istituzioni stanno entrando in crisi per una crescente disaffezione dai problemi reali del Paese*

*Come si nota, da settimane televisione e mass media sono presi da problematiche di 30-40 anni fa - tipo Gladio, Piano Solo e guerra del Golfo - che ben poco hanno a che fare con gli sviluppi futuri del nostro Paese*

*Ipotizzati comportamenti poco corretti possono influire sulle realtà politiche, ma poco o nulla incidono sulle quotidiane evoluzioni economiche del nostro Paese*

*Come si nota, i veri problemi da aggredire dal punto di vista economico sono gli investimenti la riqualificazione della componente salario l'occupazione e le nuove ipotesi di lavoro collegate con il rilancio dei Paesi dell'Est e quelli del Terzo mondo*

*Di qui la necessità di rimediare complessivamente il quadro economico nazionale per risanare la finanza pubblica e mettere al centro delle iniziative i concreti problemi di sviluppo del Paese*

*Ciò significa trascurare la storia patria, ma tenere conto delle necessità economiche*

**Rino Ricci**

## In vista del mercato unico del 1993

### LE BANCHE SICILIANE SI MOBILITANO

*Nuovi sportelli e aumento dei tassi. L'on. Salvatore Sciangula ricapitalizza Banco di Sicilia e Sicilcassa*

Le Banche siciliane si preparano ad affrontare l'impatto con il 1993 quando, aperti i mercati europei, forte si farà sentire la concorrenza degli Istituti di credito nazionali ed esteri. Liberalizzato il credito ed entrata in vigore la normativa della Banca d'Italia che liberalizza l'apertura di sportelli in tutto il territorio nazionale, ci siamo trovati in presenza di una massiccia avanzata di banche di interesse nazionale che hanno prima cercato di acquistare banche locali ed ora premono per aprire nuovi sportelli.

Per frenare questo fenomeno, l'Assessore Regionale alle Finanze on. Sciangula che aveva resistito ad autorizzare nuovi sportelli, ora ha dato via libera autorizzando l'apertura di oltre duecento sportelli dei quali 102 entro la prossima estate. Di questi 75 sono di banche siciliane e 27 di banche nazionali. Diamo qui di seguito l'elenco dei nuovi sportelli.

Il Banco di Credito Siciliano di Canicatti aprirà tredici nuovi sportelli ad Agrigento, Giarre, Gravina di Catania, Riposto, Giardini Naxos, Messina, Milazzo, Bagheria, due a Palermo, Comiso, Modica, Siracusa. La Cassa Rurale ed Artigiana di Castrolibero aprirà un nuovo sportello a Favara. La Cassa Rurale ed Artigiana del Belice di Partanna aprirà a Montevago e Salaparuta. La Cassa Rurale ed Artigiana San Francesco di Canicatti aprirà un nuovo sportello a Racalmuto. La Banca di Marsala aprirà nuovi sportelli a Ribera, Sciacca, Partinico, Termini Imerese, Mazara del Vallo e Trapani. La Banca Mediterranea di Credito di Marsala aprirà a Sciacca e Mazara del Vallo, la Banca di Girgenti di Agrigento aprirà a Caltanissetta, Piazza Armerina, Messina, Partinico, Modica, Siracusa, Noto e Castelvetro. La Banca Agricola Etna di Catania aprirà a Gela, Acireale, Bronte, Riposto, Castelvetro e Trapani. La Società di Banche Siciliane di Caltagirone aprirà ad Acireale, Catania, Gravina di Catania, Comiso e Augusta. La Banca Popolare Commerciale V.E. di Paternò aprirà a Bronte e Catania.

Il Banco di Sicilia aprirà a Caltagirone, Catania, Misterbianco, San Giovanni La Punta, tre agenzie a Palermo ed una a Pozzallo. Inoltre il direttore generale del Banco di Sicilia Ottavio Salamone ha annunciato l'apertura di altri cinquanta sportelli nel resto d'Italia che si aggiungeranno, così ai 257 sportelli già operanti in Sicilia.

La Banca Agricola Popolare di Ragusa aprirà nuovi sportelli a Caltagirone, Messina, Milazzo, Riposto e Ra-

gusa. La Banca Popolare Sant'Angelo di Licata aprirà a Catania, Misterbianco, Paternò, Siracusa, e Mazara del Vallo. La Cassa Rurale ed Artigiana di Mazzarino aprirà un nuovo sportello a San Cono. La Cassa Rurale ed Artigiana di Raccuja aprirà a Sinagra. La Cassa Rurale ed Artigiana San Marco di Calatabiano aprirà un nuovo sportello a Taormina, mentre la Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia aprirà a Contessa Entellina. La Banca Popolare di Carini aprirà nuovi sportelli a Marineo e Palermo. La Cassa Rurale ed Artigiana di Monreale aprirà due agenzie a Palermo, la Cassa Rurale ed Artigiana di Pachino aprirà uno sportello a Noto, la Cassa Rurale ed Artigiana di Castelvetro a Santa Ninfa e la Cassa Rurale

ed Artigiana dello Ionio «Schilicenti» di Acireale aprirà un'altra agenzia ad Acireale. Per quanto riguarda le autorizzazioni ad aprire nuovi sportelli concesse a banche nazionali che operano in Sicilia, entro la prossima estate saranno inaugurate venticinque nuove agenzie.

La Banca Nazionale del Lavoro di Roma aprirà ad Agrigento, Caltanissetta, Acireale, Misterbianco, Messina, Pace del Mela, Bagheria, due agenzie a Palermo ed una a Termini Imerese.

Il Monte dei Paschi di Siena, presente in Sicilia con oltre settanta sportelli frutto dell'acquisto della ex Banca di Messina e della ex Banca Popolare Siciliana di Canicatti, aprirà nuovi sportelli a Sciacca, Taormina, Ragusa, (continua in sesta)

## Un'iniziativa della Coldiretti

### UNA FINANZIARIA PER L'AGRITURISMO MERIDIONALE

Le iniziative agrituristiche del Mezzogiorno potranno al più presto avvalersi dei servizi di una società finanziaria.

A realizzarla sarà «Terra nostra», l'associazione nazionale per l'agriturismo della Coldiretti.

Il presidente, Roberto Costanzo, incontrando all'Altamura i dirigenti e gli operatori del settore del Mezzogiorno, ha spiegato che la società «Anagrur-Finan» comincerà al più presto a fornire tutti i servizi funzionali alla soluzione dei problemi che assillano le imprese.

«Con questa iniziativa - ha detto Costanzo - la Coldiretti intende fare dell'agriturismo un settore del sistema agroalimentare che sia fornerò di redditi e di contributi concreti alla migliore qualità della

vita». Dal canto suo, il vice presidente nazionale della Coldiretti, De Bernardis, ha rilevato che l'attenzione per l'impresa agriturbistica, ogni qual volta si traduce in iniziative concrete, interpreta una precisa esigenza della società civile e arricchisce di contenuti interessanti il rapporto tra città e campagna.

De Bernardis, concludendo i lavori, ha spiegato che la specializzazione e la qualità dei servizi devono costituire l'obiettivo principale delle imprese agrituristiche.

«Sul piano della specializzazione - ha affermato - il mondo agricolo può darsi le nuove conquiste di civiltà che possano riscattarlo in modo definitivo da condizioni subalterne laddove persistano».

# Aiuta la Chiesa.

## Aiuterai la tua Parrocchia.



### Richiedi subito il tuo Libretto personale di solidarietà e sostegno alla Chiesa.

La Chiesa cattolica italiana non riceve più contributi diretti dallo Stato. È una scelta di libertà e di povertà evangelica operata con la revisione del Concordato. Oggi spetta dunque ai fedeli, in coerenza con l'insegnamento del Vangelo, sostenere economicamente l'attività quotidiana che i sacerdoti svolgono nelle parrocchie. Proprio come accadeva ai tempi delle prime comunità. Dando il tuo contributo economico alla Chiesa, tu partecipi attivamente a tutto ciò che fa la tua Parrocchia liturgica, catechisi, attività educative e ricreative per i giovani, assistenza agli anziani in difficoltà, agli handicappati, agli emarginati, opere di carità. Aiutaci ad aiutare! Lo Stato italiano riconoscendo l'alto valore morale e civile delle attività della Chiesa, favorisce il tuo contributo

e ti consente di dedurre la tua offerta dal reddito complessivo IRPEF, fino a un massimo di due milioni annui. Richiedi subito il tuo Libretto personale di solidarietà e sostegno alla Chiesa utilizzando il tagliando che vedi qui sotto, oppure telefonando al numero 06/62 29 588. Il Libretto porta il tuo nome e indirizzo, testimonia la tua partecipazione a tutte le attività della Chiesa e contiene alcuni bollettini di conto corrente postale già personalizzati per le tue offerte. Lo riceverai direttamente a casa tua senza spendere nulla.

Desidero ricevere al più presto a casa mia il mio Libretto personale di solidarietà e sostegno, che la CEI invia gratuitamente a tutti coloro che vogliono contribuire alle attività della Chiesa.

(Si prega di scrivere in stampatello)

Cognome \_\_\_\_\_  
 Nome \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_  
 C A P \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_  
 Prov \_\_\_\_\_

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a  
**CEI** Promozione del sostegno economico alla Chiesa  
 Circonvallazione Aurelia, 50 00165 ROMA



**Servizi sociali**

**LA REGIONE PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Sul fronte degli impegni assunti dalla Regione Siciliana nel settore dei servizi socio-assistenziali, si registra, con il varo di due decreti dell'assessore agli Enti Locali on. La Russa, un importante passo in avanti. È stato difatti approvato il piano di riparto dei fondi regionali per gli investimenti riguardanti iniziative di carattere sociale, fissando nel contempo i nuovi parametri ed i nuovi limiti di spesa degli investimenti stessi, determinati in funzione delle tipologie diverse di interventi.

Richiamandosi al disposto dell'art. 45 della legge regionale n. 22/86 di riordino dei servizi sociali, l'assessorato agli Enti Locali ha così stabilito, su base provinciale, l'ammontare complessivo dei finanziamenti da concedere per quest'anno naturalmente le province più popolate, e cioè Palermo, Catania e Messina, risultano quelle maggiormente interessate a questi stanziamenti, rispettivamente con previsioni di spese per 26, 22 e 14 miliardi di lire. Seguono, nell'ordine, quindi le province di Agrigento, Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Ragusa ed Enna, che chiude con circa 4 miliardi.

Questi speciali fondi sono destinati ad essere utilizzati, su specifica richiesta dei Comuni e degli enti assistenziali, per la realizzazione di servizi aperti e residenziali per minori, anziani ed inabili.

La Regione ha inoltre contemporaneamente rideterminato i parametri ed i limiti di spesa per gli investimenti nel campo della solidarietà sociale e prevista, in tale contesto, una distinzione fra nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici esistenti.

Secondo, poi, che si tratti di case di riposo, case-albergo, comunità alloggio, case

**Nicola Giacomelli**  
(continua in ultima)

**Presentati a Valderice**

**GLI ATTI DEL CONVEGNO SUGLI HANDICAPPATI**

Sono stati pubblicati in questi giorni gli atti del convegno, su «L'integrazione scolastica degli alunni handicappati nelle scuole dell'obbligo - Il problema Valderice», svoltosi il 26 febbraio dello scorso anno, a cura della locale Scuola Media «G. Mazzini», con il patrocinio del Comune e della Provincia Regionale.

Da tale documento, ricco di notevoli contributi, tra cui quello conclusivo dell'allora ministro della P. I., on. Sergio Mattarella, risulta un quadro assai preoccupante, se non allarmante, della scuola media valdericiana, costretta com'è ad operare in situazione di grave difficoltà, quasi di permanente emergenza, per la presenza, sempre più numerosa, di alunni portatori di gravi handicaps psico-fisici e/o caratteriali, ospiti degli istituti socio-psico-terapeutici in funzione della zona e provenienti dalle diverse province della Sicilia occidentale, e ciò in carenza di personale adeguatamente specializzato e di strutture idonee.

La percentuale di alunni in gravi difficoltà di adattamento, oltre che di apprendimento, era, al momento del convegno, del 13%, di gran lunga superiore alla media italiana, del 2%, e a quella europea, del 2%, per cui, in ciascuna classe in organico alla scuola erano inseriti da 2 a 3 handicappati, ben oltre il limite di uno indicato dall'attuale normativa in materia.

Nella relazione introduttiva del preside Rocco Fodale si rileva la denuncia (chiaramente sofferta) della quasi impossibilità della scuola di svolgere la funzione di comunità educante che le compete (da non confondere con quella di competenza precipua di una comunità terapeutica). Col risultato di non riuscire a conseguire, nonostante ogni disponibilità ed impegno, un sia pur minimo di effettiva integrazione degli alunni handicappati, riuscendo, di contro, a disturbare notevolmente il corretto e soddisfacente processo di apprendimento e di formazione degli alunni «normali». Le cui inevitabili carenze di preparazione si ripercuotono negativamente nel proseguimento degli studi nella scuola secondaria superiore, come hanno fatto presente, nei loro accurati interventi, il presidente del Consiglio di istituto, Andrea Fazio, ed altri rappresentanti dei genitori.

Dal convegno sono emerse, a conclusione, delle proposte operative per far fronte, con l'urgenza dovuta, al «problema Valderice», assodato che tutti gli alunni, handicappati e non, hanno il sacrosanto diritto di essere accolti in una scuola atta, sotto ogni aspetto, a far loro conseguire il massimo di formazione possibile secondo le personali risorse, ricordando che, come è stato detto, «non ci sono ragazzi inadatti alla scuola ma esistono scuole inadatte a ra-

gazzi»

Tra le proposte avanzate appare attuabile in tempi brevi quella relativa alla creazione di classi particolarmente attrezzate e di classi-laboratorio, proposta che ha riscosso il favore e l'impegno per un sollecito intervento da parte dell'on. Mattarella.

Prima di passare alle stampe la superiore recensione abbiamo voluto accertare se e in quali termini il Convegno abbia già conseguito, a quasi un anno di distanza, qualche positivo risultato, incontrando il col preside Fodale.

Per ora - ci ha risposto - un paio l'approvazione rapida e integrale, da parte del Ministro Mattarella, del progetto sperimentale di classi-laboratori, e l'assegnazione, da parte del Provveditore agli studi, Michele De Vincenzi (continua in ultima)

**Alla presenza del Vescovo di Trapani**

**ILLUSTRATO IL VOLUME DEL PROF. AGUECI SULL'EMIGRAZIONE IN PROVINCIA DI TRAPANI**

TRAPANI - Il Kiwajunior Club di Trapani e il Se R E S (Segretario Regionale per l'Emigrazione Siciliana) hanno presentato nei giorni scorsi, nel salone della Camera di Commercio, un interessante volume che affronta per la prima volta la complessa problematica del fenomeno migratorio.

Il volume avente per titolo «Componenti originarie della problematica migratoria nella provincia di Trapani» è stato scritto dal prof. Salvatore Agueci, sociologo e delegato diocesano per le migrazioni.

All'incontro socio-culturale hanno preso parte le maggiori autorità ecclesiali con in testa il vescovo di Trapani S. E. mons. Domenico Amoruso che ha presieduto l'incontro. Interessanti tutti gli interventi che si sono succe-

duti dopo un breve saluto da parte del presidente del Kiwajunior Club, Leo Buscaino, e del direttore regionale del Se R E S, mons. Francesco Paolo Azzara. Fra gli altri, degni di menzione gli interventi del sociologo prof. Basilio Randazzo, che ha egregiamente tracciato nelle sue linee essenziali l'encomiabile lavoro dell'Agueci, del dr. Piero Carbone, funzionario dell'Assessorato Regionale al Lavoro e all'Emigrazione, dell'on. Ferdinando Russo e del consigliere comunale e presidente delle Acli di Trapani, Gennaro Conte.

Le ragioni che hanno spinto un laico ad affrontare una così vasta e complessa materia sono state esposte dall'autore stesso, il quale avendo insegnato per molto tempo a Torino, in un certo qual mo-

do ha vissuto sulla propria pelle il dramma dell'emigrazione.

La problematica principale che Salvatore Agueci ha voluto esaminare nel suo volume, edito dal Se R E S, si articola essenzialmente su quattro componenti: quella dell'emigrazione, quella della immigrazione, quella dei reclusi e del loro difficile reinserimento nella società, e quella dei giovani.

Un plauso per questo encomiabile lavoro è stato fatto dal vescovo di Trapani il quale, nel chiudere l'incontro, ha ricordato a proposito degli immigrati, in relazione alle tragiche vicende del Golfo Persico, che non si deve guardare costoro come dei potenziali nemici, ma come dei fratelli sventurati bisognosi di amore e carità.

**Baldo Via**

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL LAVORO  
DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
E DELLA EMIGRAZIONE



Palermo  
5/9 Febbraio 1991  
Palazzo  
dei Normanni  
Sala dei Congressi  
Hotel Zagarella

**3ª CONFERENZA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE I SICILIANI NELLA NUOVA REALTÀ EUROPEA E MONDIALE**

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via onufrio 8 - 90144 palermo  
telefono 091-301649

direttore responsabile  
**antonio calcara**

redattore capo  
**baldo via**

fotocomposizione  
**cieffeuno**

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923-553333

stampa  
**arti grafiche corrao snc**  
via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000  
abbon. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. III/70%  
registrato presso il tribunale di  
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

# CONTINUAZIONI DALLE ALTRE PAGINE

## BILANCIO 1991

(continua dalla prima)

l'aumento del 18% dell'importo del canone per la fruizione dell'acqua che nel corso della seduta è stato approvato dopo un acceso dibattito

Altri provvedimenti adottati per risanare il bilancio è una maggiore sorveglianza e sollecitudine da parte del Comune nella riscossione dei tributi, anche per evitare forme di evasioni da parte dei contribuenti. Inoltre si è chiesto, al Consesso cittadino, una maggiore austerità nel gestire le risorse economiche del Comune per poter uscire dall'attuale condizione debitoria.

In particolare si è puntualizzato che la Sau adegui i costi aziendali ai ricavi per poter operare un risanamento economico-finanziario dell'azienda, che si preveda la costituzione di società miste per la gestione della stessa Sau, della N.U., e dell'Acquedotto. Infine l'amministrazione ha chiesto al consiglio di poter contrarre nuovi mutui per evitare la paralisi delle attività istituzionali. Il Consiglio Comunale infatti ha dovuto prendere atto che le somme a disposizione dell'Ente territoriale, non consentendo di intervenire per migliorare e qualificare i servizi, ma esse sono bastevoli appena per far fronte alle spese per assicurare servizi indispensabili ed urgenti. La seduta del Consiglio Comunale è stata movimentata e colorita per vari interventi polemici e di dissenso da parte della minoranza e di alcuni membri della maggioranza. Infine il bilancio di previsione 1991 è stato approvato a maggioranza, e la contrazione di un mutuo, da estinguere in cinque anni, per ripianare il debito fuori bilancio.

## CONFERENCE REGIONALE

(continua dalla prima)

sessoriale ad hoc, l'organizzazione e svolgimento di una serie di incontri all'estero, lo stanziamento di significativi contributi agli elettori per partecipare alle elezioni amministrative ed altre.

L'assessore Giuliana in una Conferenza stampa ha sottolineato che negli ultimi quindici il quadro migratorio è radicalmente cambiato.

I flussi di massa, tanto di espatrio che di rimpatrio, appaiono in via di esaurimento nel 1982 gli espatriati dalla Sicilia sono stati 12.345, i rimpatriati 14.863, nel 1986, sono stati rispettivamente 9.105 e 7.011.

Vi sono, tuttavia, dei segnali che non possono essere ignorati. Mantiene una sua consistenza l'espatrio dei lavoratori qualificati e di tecnici nei paesi in via di sviluppo alle dipendenze di imprese nazionali o locali, al quale in atto sono interessati dai 15 ai 20 mila siciliani, persiste un'emigrazione strisciante di migliaia di giovani, vincitori di concorsi al nord ed al centro che considerano il loro trasferimento del tutto provvisorio e temporaneo, preoccupano le ipotesi che nel 1993 la «libera circolazione delle persone» nella Cee possa far scattare nuova emigrazione.

Si è consolidata in Sicilia una consistente presenza di immigrati extracomunitari (160 mila secondo valutazioni probanti, dei quali meno della metà in possesso di permesso di soggiorno) sui cui problemi sarà organizzata una apposita Conferenza.

Nel mondo vivono 5 milioni di siciliani all'estero, più di 800 mila, secondo i dati del ministero degli affari esteri, ancora «cittadini italiani», più o meno 3 milioni e mezzo che, pur titolari della cittadinanza locale, mantengono viva la «sicilianità», circa 700 mila nel restante territorio nazionale.

Il loro attaccamento alla terra di origine ne fa dei portatori di una sua più obiettiva conoscenza e delle sue propaggini attive, con tutti i risvolti che ciò può determinare nei rapporti di ogni tipo tra la società in cui vivono e quella in cui affondano le radici.

La Conferenza deve, perciò, essere un atto di consapevolezza, di solidarietà e di responsabilità, centrato sulla valorizzazione della presenza siciliana nel mondo.

Con questo spirito ne è stato indicato quale tema generale «I siciliani della nuova realtà europea e mondiale». Non i soli «siciliani all'estero», ma i siciliani «tutti», per dare corpo al concetto che essi costituiscono un insieme unico, che ovunque le vicende della vita li abbiano portati o fatti nascere sono detentori di pari dignità nei confronti dell'isola-madre.

L'articolazione della Conferenza è puntata verso questo obiettivo. Le relazioni stimoleranno un dibattito che spazierà su tutti gli aspetti e sui problemi sui quali accentrare l'impegno della Regione.

Ad essa prenderanno parte 130 esponenti delle comunità siciliane provenienti da ogni parte del mondo. Con loro, allo scopo di favorire un più ampio confronto, sono stati invitati esponenti dei Governi nazionale e regionale, i parlamentari europei, nazionali e regionali, gli assessori preposti all'emigrazione nelle altre Regioni, dirigenti nazionali e locali di associazioni e dei sindacati, funzionari dei ministeri e dell'amministrazione regionale.

Significativi contributi, peraltro, sono già venuti dalla sessione di giugno della Consulta regionale dell'emigrazione, dal suo Comitato direttivo e dagli incontri preparatori della Conferenza svoltisi a Londra, Detroit, Toronto, Quebec, Montreal, New York, Darmstadt, Grenoble, Parigi, Lione, Lilla, Buenos Ayres, Rosario, San Paolo, Berna, Liegi, Mons, Melbourne, Perth, Sydney.

La seduta inaugurale avrà luogo il 5 febbraio alle ore 16 nella Sala Gialla dell'Assemblea Regionale, alla presenza delle Autorità e con il discorso di apertura del Presidente on Salvatore Lauricella. L'assessore Giuliana terrà la relazione introduttiva sul tema «I siciliani nella nuova realtà europea e mondiale».

Nel prossimo numero pubblicheremo la cronaca dell'importante conferenza.

## POSTE

(continua dalla prima)

nendo basse le tariffe che concernono la spedizione dei loro cataloghi e delle loro stampe propagandistiche e privilegiando la loro distribuzione, ed, infine, versare la stampa periodica con aumenti ingiustificati delle tariffe e gravissimo disservizio postale. E il fatto estremamente grave è che il ministro ha sottratto l'aumento delle tariffe dei periodici al voto della Commissione Tecnica

per l'Editoria, ragion per cui l'Uspi ha inoltrato al Tar del Lazio regolare ricorso anche per un immediato provvedimento di sospensione degli effetti del decreto di aumento delle tariffe che possiamo, senza esagerazioni, definire un autentico morbo mortale per il pluralismo, la libertà e la democrazia.

## CANONICO DE SANTIS

(continua dalla seconda)

non avremmo visto coi nostri occhi e con il cuore spezzato, la sofferenza immane del santo presbitero can. Michele De Santis e di altri sacerdoti rimasti soli nella loro vecchiaia.

Ora si parla di istituti per anziani, di assistenza per anziani, allora v'era l'assoluto abbandono da parte delle autorità civili e l'impotenza finanziaria dell'autorità religiosa.

Caro mons. Alberto Catalano, scriva tutto in futuro dei suoi confratelli sacerdoti, anche quelle cose che fanno pietà e dolore. Sig. direttore, il mio ossequio, il mio grazie per la doverosa sollecitudine.

## SICUREZZA STRADALE

(continua dalla terza)

bilmente aumentate. È bene sottolineare, inoltre, che con l'entrata in vigore del CDS del 1959 gli incidenti, che nel 1963 assommarono a 350 mila annui scesero a 268 mila nel 1986.

A questo punto s'impone parlare della velocità. Negli anni '50 e '60 si correva a medie che oggi sembrano ridicole. Per esempio rivedendo il famoso thriller «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly si può constatare che il «brivido» che sentimmo allora era determinato dal tachimetro del bolide pilota-

to da Grant che oscillava vertiginosamente dagli 80 ai 90 km orari. Oggi, invece, non c'è utilitaria che non tocchi o non superi i 100-130 km orari. Vogliamo tener conto di tutto ciò? E a che punto siamo con l'adozione della patente europea? Quando si realizzerà? Oggi con le autostrade le distanze si sono accorciate e sulle nostre «piste» come su quelle di altri paesi e un alternarsi targhe che si spostano da una nazione all'altra. I guidatori però parlano, sotto il profilo normativo e dei comportamenti, un linguaggio differente con le incomprensioni normali in questi casi.

A questo punto qualcuno ci dirà che il problema - così come l'abbiamo posto - diventa politico. E dove sta la difficoltà? Non compete infatti ai politici l'obbligo di anticipare e sollecitare indicazioni atte a garantire l'incolumità ai cittadini? O sono convinti che gli iscritti ai loro partiti - appunto perché tali - possono godere della protezione di Santa Pupa? Crediamo di no.

E allora signori politici datevi da fare e varate, finalmente, un codice della strada valido per gli anni che viviamo e che vorremmo continuare a vivere. Intanto in attesa del nuovo codice di cui non ci stancheremo mai di sollecitarne la sua immediata applicazione, riteniamo utile segnalare alcuni consigli agli automobilisti per cercare di limitare i danni causati dalle loro irrimediabili imprudenze. Tra i tanti segnaliamo:

- 1) Non sporgersi dai finestrini, non far sedere i bambini sui sedili anteriori, usare sempre le cinture di sicurezza.
- 2) Il livello di pericolosità delle reti stradali viene aumentato dall'inservanza della segnaletica il rischio e maggiore se l'in-

frazione e commessa dal conducente di un veicolo a due ruote. In moto infatti, sterzate e frenate improvvise possono provocare conseguenze drammatiche specie quando non indossa il casco.

3) La sosta selvaggia e uno dei fattori determinanti dell'intasamento del traffico, costringe a manovre forzate, impedisce la visuale, obbliga i pedoni a scendere dai marciapiedi e a camminare tra le macchine.

4) Ricordarsi della sicurezza delle categorie più deboli, in modo particolare i parcheggi riservati agli invalidi.

5) Un colpo di sonno può mettere a repentaglio la vita del guidatore e quella degli altri.

6) Un discorso a parte meriterebbero i TIR che scioccamente si considerano i giganti della strada e come tali credono di poter fare il bello e il cattivo tempo.

7) Un veicolo in cattive condizioni può essere un pericolo per evitare incidenti è bene avere le parti meccaniche in efficienza, e pneumatici costantemente sotto controllo, i freni e i fari in perfetto stato.

Insomma occorre una decisa presa di coscienza da parte di tutti affinché la sicurezza stradale non rimanga una frase fatta ma diventi una autentica, vera, realtà umana.

## BANCHE SICILIANE

(continua dalla quarta)

Vittoria, Lentini, Siracusa, Alcamo, Mazara del Vallo. La Banca Commerciale Italiana aprirà a Catania, Capo d'Orlando, Milazzo, due agenzie a Palermo e una a Siracusa.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, già presente con oltre trenta sportelli in Sicilia, frutto dell'acquisto dell'ex Banca Popolare dell'Agricoltura di Canicatti, aprirà un altro sportello a Bagheria, mentre il Credito Italiano ne aprirà altri due a Ragusa e Siracusa.

Intanto la mancanza di liquidità, si dice, costringe le banche a ritoccare il costo del denaro. Qualche banca l'ha già fatto, altre si accingono a farlo. Diamo qui di seguito il tasso minimo e massimo praticati in questo momento dalle principali banche: Banco di Sicilia 13,50-19,75, Sicilcassa 13,50-19,75, Banca Sicula 13,00-19,00, Banca del Popolo 13,50-19,50, Banca Sant'Angelo 13,50-20,00, Comit 13,00-19,00, Banco Roma 13,50-19,00, Credit 13,00-19,00, Montepaschi 13,00-19,00, S. Paolo 13,00-19,25, BNL 13,00-19,00.

Per far fronte alle esigenze delle due principali banche siciliane l'on. Sciangua, Assessore Regionale alle Finanze, ha preparato un provvedimento per la ricapitalizzazione delle stesse a carico della Regione con uno stanziamento di 1.100 miliardi da destinare per 600 miliardi al Banco di Sicilia e per 500 miliardi alla Cassa di Risparmio.

## SERVIZI SOCIALI

(continua dalla quinta)

protette per non autosufficienti, centri diurni e di incontro, il decreto assessoriale adottato stabilisce dei precisi limiti d'intervento della regione in campo finanziario, con riferimento al numero dei posti-letto della struttura ovvero alle dimensioni della stessa.

In particolare, per le case di riposo per anziani, qualora si tratti di una realizzazione ex-novo, la Regione potrà concedere un finanziamento massimo di 36 milioni per posto-letto, arrivando fino a 2.880 milioni per singolo progetto se invece l'intervento regionale riguarda la ristrutturazione o l'ampliamento di un edificio preesistente, il limite di spesa scende a 24 milioni per posto-letto, con un tetto di 3.500 milioni per progetto.

Le tre maggiori città dell'isola, Palermo, Catania e Messina, godranno tuttavia di una possibilità in più per servizi e strutture da realizzare in questi grandi centri urbani, difatti, i limiti di spesa potranno essere incrementati, se necessario, del 20%.

Ha iniziato, infine, a funzionare in alcuni centri (prima Monreale e subito dopo Palermo) il servizio di «Telesoccorso», con il quale è assicurata agli anziani che vivono da soli ed a rischio una costante sorveglianza e protezione.

## HANDICAPPATI

(continua dalla quinta)

di un numero maggiore di docenti di sostegno per gli handicappati (dai 26 dell'anno scorso ai 37 di oggi). Ma finora non sono state approntate le aule-laboratorio (compito del Comune che comunque pare che abbia già deliberato) e non è stato ancora concesso il finanziamento per l'acquisto della tipografia scolastica che abbiamo richiesto per quest'anno (compito della Regione). Si attende ancora la nomina da parte della USL n. 1, dell'equipe medica pluridisciplinare e l'approvazione da parte della C.P.C. della delibera del Comune di nomina di un'equipe socio-psico-pedagogica.

Qualcuno, leggendo gli atti del nostro convegno, potrebbe essere portato a giudicare eccessive le preoccupazioni espresse nella tua relazione e negli altri interventi di docenti e genitori, anche se dettate dal legittimo desiderio di provocare i necessari interventi da parte degli organi competenti. Cosa risponderesti?

Mi limiterei semplicemente ad invitare chi la pensasse in quel modo a trascorrere una sola mattina alla Scuola media di Valderice dove il peggio spesso viene evitato e dove talvolta anzi avvengono miracoli per l'eroismo del personale docente e non. Ultimo miracolo quello recente su un ragazzo «selvaggio» respinto da un'altra scuola, che ci ha dato per almeno un mese tribolazioni enormi e che ora si comporta in maniera civile e non vede l'ora, come dice una suora dell'istituto che lo ospita, di correre a scuola.

Prospettive? Potenziamento delle classi-laboratorio (due quest'anno e due l'anno prossimo) per sistemare una tipografia nonché sussidi audiovisivi, musicali, artistico-figurativi. Le aule per il giardinaggio le abbiamo. In secondo luogo riduzione di un alunno handicappato per classe e in terzo luogo la costituzione di classi «particolarmente attrezzate» in locali e con mezzi idonei e un personale stabile e qualificato. C'è peraltro, su questo l'impegno del Provveditore agli Studi. Speriamo che siano veramente rose! E avessero sempre simili effetti tutte le miriadi di convegni che si fanno!

# PIETRE

## OCCHETTO BOCCIATO

Non da Craxi, ma dal suo stesso Congresso che non lo ha eletto Segretario del nuovo Pds. È mancata la granitica unità di una volta, una linea politica chiara che potesse convincere i suoi. In cerca di consensi i più larghi possibili, ha cercato di destreggiarsi furbescaemente fra le diverse scelte con il risultato di apparire inaffidabile.

Si è rilevato, in poche parole, un politico di basso profilo.

## PDS CONTRO TUTTI

Dal Congresso del vecchio Pci e del nuovo Pds si ricava solo confusione e tanta ambiguità. Il Pds sorge contro l'America, contro la Russia, contro l'Onu, contro la Nato, contro la democrazia cristiana, contro la democrazia proletaria, contro Saddam, contro Craxi, contro Andreotti, contro la mafia, contro tutti.

Anziché una nuova aggregazione per l'alternativa, rischia un totale isolamento!

## L'INUTILE EMBARGO

Da più parti, Occhetto in testa, si afferma che si poteva evitare la guerra del Golfo proseguendo potenziando l'embargo.

A parte il fatto che mai nella storia embargo e sanzioni hanno impedito ad un dittatore di fare la guerra, nel caso specifico l'embargo era inutile considerato che la maggior parte delle frontiere irachene sono terrestri e con Paesi amici e che l'embargo è stato più volte violato, anche da 10 ditte italiane, tramite Paesi terzi.

E vorrei ricordare anche che il sabotaggio alla «Guerra Imperialistica», sollecitato in Francia nel 1939 dai comunisti francesi, contribuì ad aprire a Hitler la strada per Parigi.

Golia

N.B. Nelle «Pietre» dello scorso numero mi è sfuggito un lapsus del quale chiedo scusa ai lettori ed agli interessati. L'on. Mario Segni non era presidente della Commissione Parlamentare stragi, ma del Comitato per i servizi segreti.